

Dramma del lavoro operaio muore travolto dal cancello

Il 60enne del Beneventano stava per rientrare a casa era prossimo alla pensione, si indaga sulla dinamica



ORTA DI ATELLA/1

Alessandra Tommasino

Giornata drammatica ieri per la città di Orta di Atella. In mattinata il suicidio di una ragazza di quindici anni, nel pomeriggio una nuova tragedia si è consumata con la morte di un operaio sessantenne, Antonio Di Giorgio, deceduto per il ribaltamento del cancello d'ingresso del capannone in cui stava lavorando, in via Murolo. L'uomo, sposato con tre figli, viveva in provincia di Benevento e lavorava per la società di San Felice a Canello "Eco Sistem S.Felice srl", che si occupa di gestione e smaltimento dei rifiuti.

Stava per tornare a casa dopo il lavoro ma è andato incontro al suo drammatico destino. Il cancello del capannone industriale della ditta "Le delizie del sud" si è ribaltato proprio mentre l'uomo lo stava chiudendo. L'elevato peso della struttura metallica non gli ha lasciato scampo. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per la rimozione del cancello e i carabinieri della compagnia di Marcianise, congiuntamente agli ispettori del servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro (Spsal) dell'Asl Caserta. Presenti anche gli agenti della polizia locale di Orta di Atella. La salma dell'uomo, su disposizione del pubblico ministero di turno della Procura Napoli nord, è stata trasferita all'Istituto di medicina legale dell'ospedale di Giugliano in Campania per gli accertamenti medico legali.

TRAGICO INCIDENTE IN UN CAPANNONE INDUSTRIALE IN VIA MUROLO IL PM HA DISPOSTO L'AUTOPSIA

Adesso si dovrà lavorare sulla natura dell'incidente per ricostruire le cause che hanno determinato il fatale epilogo per l'operaio. Regolarmente assunto dalla "Ecosistem S.Felice srl", Di Giorgio probabilmente si trovava nel capannone industriale - conosciuto a Orta di Atella per aver ospitato a lungo la società Eldo (attiva nel settore degli elettrodomestici) - proprio per un'attività di rimozione di rifiuti. Non mancava molto al suo pensionamento, presto, dopo aver lavorato per anni, si sarebbe potuto godere il ri-



L'INTERVENTO Il luogo del tragico incidente sul lavoro

poso, dedicandosi alla sua amata famiglia. E invece il suo nome, purtroppo, si è andato ad aggiungere al lungo elenco di morti sul lavoro. La sua è una storia che somiglia a tante altre.

I PRECEDENTI

Prossimo alla pensione era anche Raffaele Boemio, di Afragola, che lo scorso mese di maggio è rimasto ucciso in un cantiere per la fibra ottica a Canello e Arnone, dopo essere finito all'interno di un'impastatrice del cemento.

Una morte terribile che non si è riusciti ad evitare nonostante i soccorsi tempestivi. Nello stesso mese, dal tetto di uno stabilimento dove si lavora il metallo, era morto nella zona industriale Aversa nord un operaio di 54 anni, precipitando dal tetto. Anche lui del napoletano. Una escalation sempre più preoccupante, che meno di dieci giorni fa si è ripresentata con un nuovo incidente sul lavoro, questa volta in un cantiere di Villa Literno, dove un operaio è rimasto ferito in modo gravissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Soccorritori sul "percorso" della frana slitta di 5 giorni l'apertura delle scuole

SAN FELICE A CANCELLO

Gabriella Cuoco

Da Cava Giglio toccando le tre vasche di decantazione di via Fontanelle, via Falde e via Staglio: i soccorritori, nella giornata di ieri, hanno ispezionato tutti i luoghi della frana del 27 agosto scorso causata da una violentissima alluvione. Il loro obiettivo, da undici giorni oramai, è quello di ridare ai familiari il corpo di Giuseppe Guadagnino, figlio di Agnese Milanese, 74enne ritrovata senza vita lunedì pomeriggio in un invaso della vegetazione all'interno della "cava dei veleni".

I vigili del fuoco hanno ripercorso la strada creata dal fiume di fango e detriti con droni e cani molecolari, proprio come avvenuto nelle prime fasi della ricerca, partendo dalla parte alta della frazione di Talanico e scendendo verso la parte a valle, dove è situata la cava Giglio. Le operazioni di ricerca, coordinate sul campo dal comandante dei vigili del fuoco di Caserta Paolo Massimi, si



LE RICERCHE Il mezzo anfibio nella cava; a destra la pulizia fognare

sono avvalse anche di nuove unità cinofile della Guardia di Finanza. I soccorritori stanno continuando a scandagliare anche l'invaso della cava, e stanno utilizzando una rete di metallo costruita da alcuni artigiani della zona per spostare il materiale accumulato negli anni e quello venuto giù con la frana, e accatastarlo verso la riva. Secondo il comandante Massimi il corpo del 42enne potrebbe essere impigliato in qualche tronco sotto la superficie di acqua e fango.

«Non stiamo lasciando nulla al

caso - fa sapere Massimi - ma sicuramente non è facile la ricerca, considerata la mole di materiale che dobbiamo rimuovere. Auspico che questa tragedia possa portare ad effettuare una manutenzione periodica del territorio, e non sporadica; la manutenzione è una necessità per scongiurare tragedie simili».

Intanto la macchina amministrativa continua a lavorare incessantemente per riportare la situazione alla normalità, specialmente a Talanico. In corso, anche ieri, dopo una serie di sopralluoghi del sindaco Emilio Nuzzo con l'asses-

sore alla Polizia municipale, Lello Melchiorre, lavori di espurgo lungo via San Vincenzo, via Vico Petraio, via Talanico ed altre stradine messe in ginocchio sotto l'aspetto del malfunzionamento della rete fognaria. Pulizia in corso anche di altre strade del centro. Impegnati non solo gli operai comunali ma anche alcuni amministratori comunali che, "armati" di pompe e rastrelli stanno ripulendo la città in ogni angolo. Non è mancato un momento goliardico: ieri mattina sul campo base dei soccorritori è piombato un sensitivo, che già nei giorni scorsi aveva dato qualche indicazione sul luogo dove potrebbe trovarsi il corpo del disperso. Nella giornata di ieri, inoltre, il primo cittadino, ha firmato un'ordinanza sindacale relativa allo slittamento delle attività scolastiche posticipate di cinque giorni. I due istituti "Francesco Gesuè" e "Aldo Moro" apriranno i battenti direttamente il 17 settembre. «Con l'assessore alla Cultura Diamante Borzillo, su delega del sindaco, - dice l'assessora alla Pubblica Istruzione Mariarosaria



Martinisi - abbiamo avuto un incontro con la dirigente dell'istituto Gesuè. Sulla base che la collaborazione tra Istituzioni sia fondamentale sempre, ancora di più in un momento di emergenza e calamità come questo che ha investito il nostro territorio, nell'interesse pubblico di incolumità e sicurezza, considerando che i fenomeni di allerta meteo sono previsti anche nei prossimi giorni, e il paese non è ancora pronto ad arginare ogni tipo di imprevisto, abbiamo ritenuto opportuno prorogare di cinque giorni l'inizio delle attività scolastiche. Inoltre, i locali della scuola media Gesuè sono stati adibiti come punto di raccolta e accoglienza individuato nel programma di emergenza della Protezione civile regionale in accordo con la Prefettura di Caserta. Lo stesso provvedimento è stato adottato per il comprensivo "Moro" di Canello Scalo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Morta 15enne, comunità sotto choc il sindaco: «Siamo vicini alla famiglia»

ORTA DI ATELLA/2

Una comunità sotto shock, a Orta di Atella, dove ieri mattina una ragazza di appena 15 anni, ha deciso di porre fine alla sua vita. Un gesto tragico consumatosi, nel giro di pochi istanti, con una caduta nel vuoto dal quarto piano della casa in cui viveva con la sua famiglia. Sebbene siano stati allertati in modo tempestivo i soccorsi, purtroppo non c'è stato nulla da fare per salvare la ragazza. Sul posto sono intervenuti gli uomini del Commissariato di Aversa, sotto la guida del vice dirigente Paolo Maisto. È stato disposto il sequestro della salma per l'esame autoptico, come da prassi.

Il dramma della giovanissima ha suscitato profondo sgomento, per gli interrogativi che una morte così tragica si porta inevitabilmente dietro. La ragazza viveva con i genitori e due sorelle



più piccole, frequentava un istituto superiore nella vicina Frattamaggiore.

«La conoscevo da quando era una bambina, era stata anche una ministrante e partecipava alle attività dell'oratorio - la ricorda don Paolo Gaudino, parroco della chiesa "San Massimo" - sono andato a portare conforto ai familiari. Dinanzi a questa morte, siamo chiamati tutti a

porci più domande, a essere più presenti e a sforzarci di lavorare insieme, solo così possiamo superare questo vuoto enorme». «Di fronte a una perdita così dolorosa, mancano parole adeguate per consolare la famiglia, alla quale va la nostra più sincera vicinanza. In questi momenti di sofferenza - ha detto il sindaco Antonino Santillo (nella foto) - sentiamo tutti il bisogno di unirvi come comunità, di essere presenti gli uni per gli altri, offrendo sostegno e conforto a chi è colpito da questo immenso dolore». Sui social centinaia di messaggi di vicinanza alla famiglia ma anche per aprire una riflessione sulla necessità di costruire condizioni di ascolto e sostegno per i giovani e gli adulti che vivono situazioni di difficoltà. In segno di lutto annullato lo spettacolo musicale previsto ieri sera in via Chiesa.

al.to.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Detenuto in ospedale per un esame fugge dal bagno: è caccia all'evaso

SESSA AURUNCA

Biagio Salvati

Potrebbe avere le ore contate il detenuto romeno di 28 anni, fuggito dall'ospedale di Sessa Aurunca, dove era stato condotto dalla polizia penitenziaria per una visita ambulatoriale. Si tratta di Denis Costel Strauneanu, e arrestato il 20 luglio del 2021 a Roma. Accusato di stupro nei confronti di un altro detenuto con problemi psichici, da Rebibbia era passato nel carcere di Carinola (nella foto) ed era in ospedale per sottoporsi a una radiografia. Si tratta di un pregiudicato recidivo sotto questo aspetto, infatti tre anni fa evase con un connazionale dal carcere di Pescara ma la sua fuga durò dieci ore: le forze dell'ordine lo rintracciarono nelle campagne incolte nei pressi del penitenziario abruzzese.



A quanto si apprende, ieri pare sia fuggito da una finestra di un bagno dell'ospedale; sulle sue tracce si sono subito messe le forze dell'ordine, che stanno sequestrando i dintorni del presidio sanitario e le aree limitrofe. L'evasione del 28enne non sorprende il sindacato della polizia penitenziaria Uspp, da sempre critico con le carenze di organico tra gli agenti. «Da tempo - di-

cono il presidente dell'Uspp Giuseppe Moretti e il segretario campano Ciro Auricchio - denunciavamo le condizioni di estrema difficoltà in cui opera il personale di polizia penitenziaria in tutta Italia, specialmente in Campania; più volte abbiamo rappresentato le difficoltà di operare in condizioni di sicurezza degli agenti addetti ai nuclei traduzione e piantonamento». «Difficoltà che - aggiungono i due sindacalisti - nonostante l'utilizzo di personale in servizio all'interno delle strutture penitenziarie, causano un continuo susseguirsi di attività in sotto organico tali da determinare anche episodi come quello appena accaduto nell'ospedale del Casertano». «Si rende necessario - secondo Moretti e Auricchio - un urgente intervento anche di verifica della corretta gestione da parte del vertice del Provveditorato alle carceri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA